

Mappe dal basso

Di solito la cartografia è fatta dall'alto: il rilievo topografico è costruito a partire da una visione zenitale; oggi si usano il telerilevamento da satelliti, aerei, droni. Le mappe provengono dall'alto anche in un altro senso. Chi le commissiona ha o vuole avere potere sul territorio: pensate solo alle gallerie delle carte geografiche nei palazzi rinascimentali o alle immagini usate nelle *situation rooms* di eserciti e governi. Le carte sono servite e servono a fare la guerra, a disegnare grandi infrastrutture e linee di confine, a proiettare i desideri di principi e potenti sugli spazi e sulle vite dei popoli.

Il CNCA ha pensato invece di costruire una cartografia dal basso, grazie all'esperienza sui tanti e diversi spazi del sociale, fatta a carponi, potremmo dire, dalle realtà aderenti. Per questo, con l'appoggio di competenze universitarie, ha elaborato un percorso di analisi del territorio che consenta, da un lato, di evidenziare –per ogni contesto esaminato– i punti di forza e di debolezza, i luoghi del disagio e della ricucitura, e, dall'altro, di “mappare” le sedi e gli spazi consolidati di presenza delle cooperative. Il percorso richiede un impegno corale, intenso, fatto di tanti incontri, di studio, di riflessione, di prove di “disegno”, di apertura al mondo e di immaginazione. Questo processo consente alle realtà coinvolte di sviluppare una migliore comprensione delle dinamiche socio-territoriali, per come si sono realizzate nel tempo e per come si muovono oggi, al fine anche di poter meglio progettare il lavoro di intervento sociale. La cartografia prodotta è offerta alle comunità locali come occasione per rileggere la propria situazione, a partire dai margini sconnessi, spesso in ombra, che però sono anche spazi di innovazione e di riflessione sul cambiamento sociale. La mappa che avete in mano è un fermo-immagine di un processo pensato come uno strumento in aggiornamento permanente, attraverso il quale poter registrare in modo continuativo le trasformazioni del territorio, gli snodi problematici, le possibilità di miglioramento e di costruzione di futuro.

Non dall'alto, ma dal basso; non sopra le teste delle comunità e delle persone, ma dando loro voce: questa è la nuova cartografia che serve ai nostri territori.

CNCA

Il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) è una Associazione di promozione sociale organizzata in 14 Federazioni regionali e 1 Coordinamento locale, a cui aderiscono circa 240 organizzazioni presenti in quasi tutte le regioni d'Italia, fra cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, enti religiosi. È presente in tutti i settori del disagio e dell'emarginazione, con l'intento di promuovere diritti di cittadinanza e benessere sociale.

La Federazione è nata agli inizi degli anni Ottanta per contribuire a un più giusto modello di sviluppo e di proporre proposte politiche e stili di vita adeguati alle sfide dei tempi presenti.

Complessivamente in un anno le organizzazioni associate alla Federazione si fanno carico di 4.000 nuclei familiari e 45.000 persone, mentre entrano in contatto con 20.000 famiglie e 153.000 persone.